

SCUOLA 147 TICINESE

periodico della sezione pedagogica

anno XVII (serie III)

Luglio-Agosto 1988

SOMMARIO

Orientamento: bilancio e prospettive – Adolescenza: età ingrata? – Film Festival Ragazzi Bellinzona – La Scuola ticinese nel 1987 – Radiotelescuola; Informazioni sui programmi 1988/98 – Segnalazioni – Comunicati, informazioni e cronaca.

Orientamento: bilancio e prospettive

Progettare il futuro

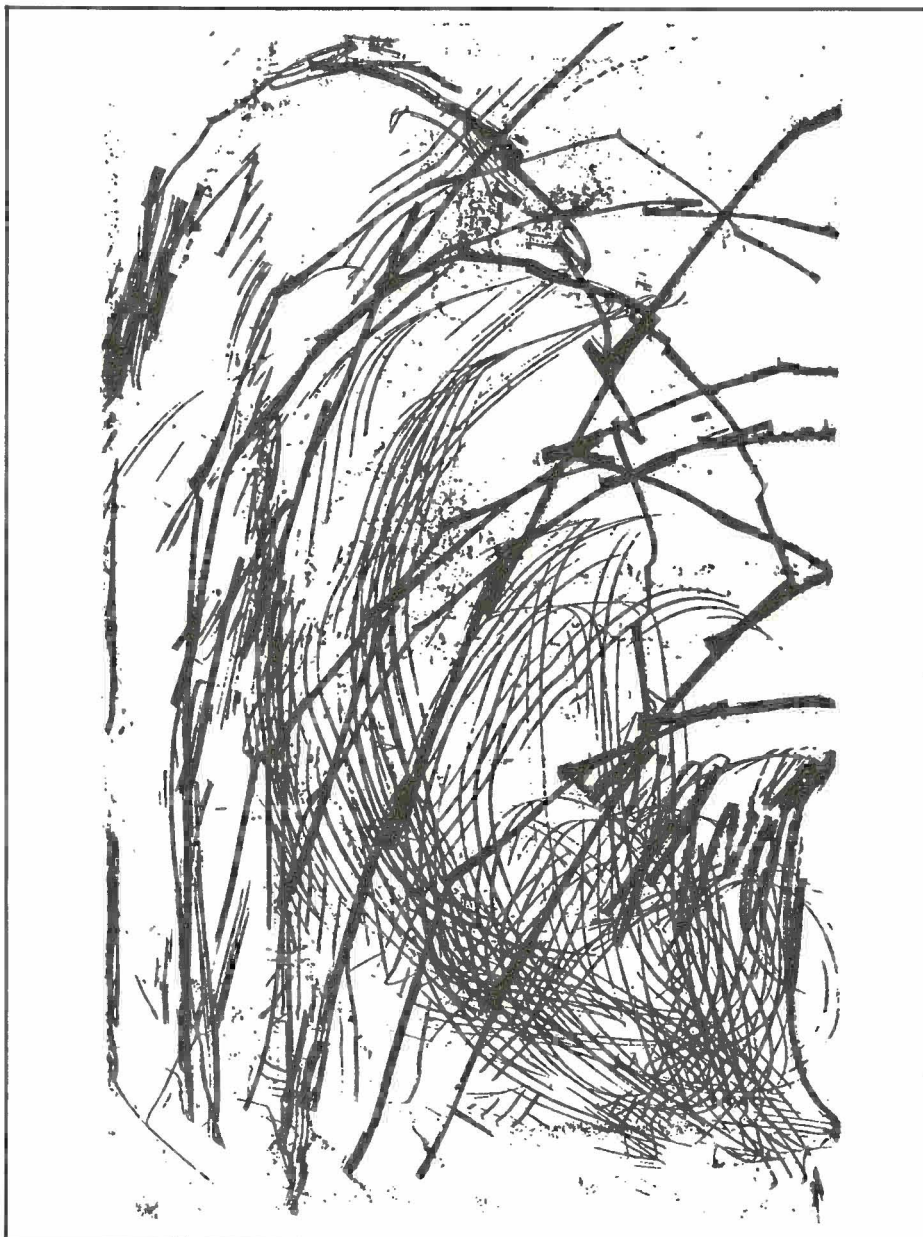
I continui mutamenti di natura economica, sociale e professionale che caratterizzano l'attuale momento storico richiedono ovunque un costante adattamento delle vie di formazione scolastiche e professionali. Lo sviluppo della tecnica e degli scambi commerciali fanno sì che numerose persone, per necessità o per convenienza, richiedano perfezionamenti o riconversioni professionali alla ricerca di maggiori soddisfazioni in un mercato del lavoro in evoluzione.

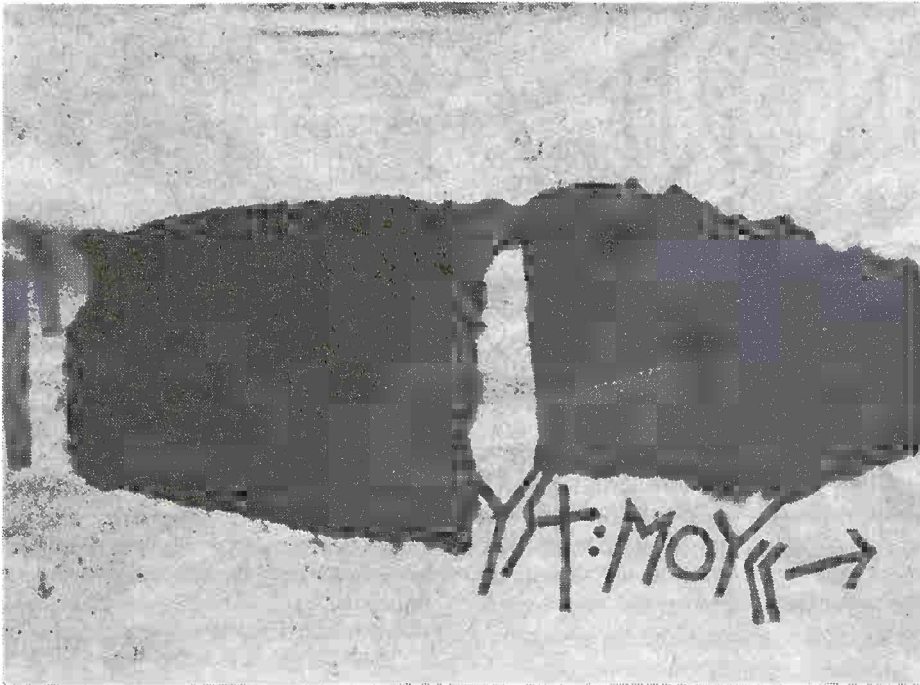
È quindi diventato più difficile, sia per il giovane come pure per l'adulto, raccogliere tutte le informazioni necessarie per giungere ad un orientamento – responsabile e ragionato – vincolante per l'immediato futuro.

La creazione dei servizi di orientamento e di consulenza è stata la risposta politica e istituzionale nata appunto dalla necessità di mantenere un collegamento fra istruzione e lavoro, due poli in costante e dinamica tensione.

Con il passare degli anni si constata una crescente attenzione verso il termine «orientamento» dovuta, da una parte, all'evoluzione del significato che gli è stato attribuito e, dall'altra, a un maggiore interesse dell'Autorità e decisive spinte promozionali. L'immagine che

Massimo Cavalli - Acquaforte su zinco, 1983, cm 200x125.





Pierre Casè - «Etruria», 1985/86, collage, cm 21×30.

più spontaneamente questo termine richiama è quella di un «servizio» destinato a facilitare l'inserimento della forza lavoro nella realtà produttiva, grazie ad una migliore utilizzazione delle potenzialità umane e alla conoscenza delle richieste del mercato.

Tale concezione, di tipo prevalentemente socio-economico, arrischia di mettere in secondo piano una figura fondamentale qual è quella del «soggetto che chiede di orientarsi».

Un'immagine più corretta è sicuramente quella che vede questo servizio impegnato a «fornire al giovane tutte le opportunità e le occasioni per conoscere la propria dimensione personale (motivazioni, capacità, interessi, ecc.) e la realtà sociale ed economica».

Non è comunque facile assegnare un ruolo univoco e strettamente delimitato all'orientamento specie perché si colloca – ed è chiamato ad operare – in una posizione particolare e delicata. Si trova in effetti all'incrocio tra il settore educativo e quello economico, tra la formazione di base (obbligatoria) e le carriere scolastiche e professionali e – non da ultimo – tra la sfera individuale e quella della collettività: potrebbe essere definito come una struttura di raccordo, con una propria legge e una sua metodologia operante.

Oggi l'orientamento esige una precisazione pedagogica e si configura come educazione alla progettualità individuale (costruzione della propria identità, ricerca della scelta, collegamento tra pre-

sente e futuro) e a quella sociale (che abbandona il modello statico delle professioni e tiene il calcolo delle continue trasformazioni).

Sul piano concreto

Nel nostro Cantone l'Ufficio cantonale di orientamento scolastico e professionale, istituito nel 1930, approfitta del lancio annuale dell'indagine inerente ai posti di tirocinio per allestire un bilancio della propria attività. La stessa, così articolata, si attua:

- a) **Nella scuola media**, mediante
 - l'informazione scolastica e professionale, avente lo scopo di portare il giovane ad una migliore conoscenza di se stesso (interessi, attitudini, desideri, personalità) e delle diverse vie di formazione, così da permettergli una rappresentazione realistica del mondo professionale;
 - l'organizzazione di pomeriggi e serate informative sui settori professionali aperti – oltre che ai giovani di ogni livello scolastico – anche ai genitori, ai docenti e agli organi d'informazione;
 - le visite aziendali, organizzate dall'Ufficio, sotto la diretta responsabilità delle direzioni scolastiche interessate, intese quale prezioso complemento alle informazioni teoriche sui gruppi professionali e una verifica della scelta professionale;
 - gli incontri di informazione individuale;
 - gli stages preprofessionali presso un'azienda, della durata di 3-5 giorni,

promossi per quei giovani che, nonostante le varie informazioni ricevute, presentano ancora incertezze nelle scelte;

– le sedute di preorientamento con allievi, genitori e docenti.

L'attuale strutturazione dell'Ufficio OSP ha permesso di accentuare il contatto con le famiglie, di sensibilizzarle sulla portata dell'attività orientativa, precisando la natura degli interventi preventivi.

b) **Nelle scuole medie superiori**, in cui l'Ufficio riesce ad offrire, presso le singole sedi, la consulenza individuale, la documentazione ed occasioni di informazione – in classe o per gruppi di interesse – sui diversi indirizzi di studio accademico o preaccademico, come pure sulle future prospettive occupazionali. L'attenzione è comunque incentrata sulla consulenza individuale, di carattere informativo e/o psicodiagnostico, nei riguardi degli allievi dell'anno terminale.

c) **A livello individuale**, è indubbiamente l'attività che maggiormente caratterizza l'Ufficio di orientamento. Da qualche anno a questa parte si assiste ad un aumento delle richieste di consulenza individuale da parte dei giovani, accompagnato da una più marcata partecipazione della famiglia alla problematica della scelta. In pari tempo si constata il persistere di una certa insicurezza degli adolescenti: la maggiore selettività delle scuole postobbligatorie e i mutamenti repentini del mercato del lavoro fanno insorgere nel giovane un evidente sentimento di incertezza.

d) **Con la trasmissione di documenti informativi** – La richiesta di materiale informativo da parte dei giovani dei diversi livelli scolastici è in continuo aumento: oggi si registrano oltre 3.800 invii di materiale, ai quali si aggiungono le consultazioni della documentazione direttamente presso la sede.

e) **A sostegno delle scelte successive** – L'orientamento e il collocamento degli adulti (persone disoccupate o con esigenze di riconversione, donne alla ricerca di un reinserimento professionale) creano particolari problemi di difficile soluzione soprattutto quando si tratta di candidati sprovvisti di una formazione di base e che da parecchi anni hanno assolto – nella stessa ditta – unicamente funzioni di natura ripetitiva.

Un intervento efficace, in questo particolare settore, richiede soprattutto ampia disponibilità di tempo, mezzi di formazione idonei e collaborazione da parte di numerosi organismi.

(continua a pagina 24)

stico dei giovani (R. Schlöpfer, F. Spiess, H. Bickel, B. Pedretti) e dei ticinesi emigrati verso la Svizzera tedesca e romanda (G. Lüdi, R. Franceschini, C. Ösch-Serra), la cultura e il tempo libero nella vita quotidiana (H.-P. Meier-Dallach e Microcensimento OFS), l'immagine dell'identità svizzera attraverso il processo di naturalizzazione (P. Centivres, Madja Maillard), il ruolo di elementi culturali come ad esempio «La Scuola ticinese di architettura» (F. Hainard, J. Chimchilla, P. Rossel), il rapporto tra sviluppo turistico e identità nella Val Calanca (W. Schmid, R. Bücheler).

L'incontro si è rivelato estremamente utile e costruttivo e ha dato luogo ad uno scambio di informazioni di alto interesse e ha inoltre favorito il necessario contatto tra i gruppi di ricerca.

Il prossimo incontro, fissato in concomitanza con la riunione annuale del PNR 21 che si terrà a Bellinzona i prossimi 28 e 29 ottobre, sarà l'occasione per un'informazione pubblica sui primi risultati di questi contatti.

I rapporti tra Moesano e Ticino

È apparso recentemente il quaderno no. 9 del Gruppo di studio e di informazione per la Svizzera Italiana *Coscienza Svizzera*, che tratta *I rapporti tra Moesano e Ticino* (Atti della giornata tenuta a Grono il 19 settembre 1987).

Diamo qui di seguito il sommario.

Prof. Angelo Rossi: *I rapporti tra la Mesolcina e il Ticino*; avv. dott. Argante Righetti: *Quello che il Ticino offre al Moesano*; avv. Agostino Priuli: *Quello che Coira offre al Moesano*; dr. Alfonso Tuor: *Italianità: radio e televisione e i rapporti Ticino-Mesolcina*; lic. oec. Sandro Tamò: *La Mesolcina e i rapporti con Bellinzona e Coira*.

Ordinazioni: «Coscienza Svizzera», Casella postale 1559, 6501 Bellinzona.

Orientamento: bilancio e prospettive

(continuazione dalla seconda pagina)

I problemi attuali

Sono comuni agli altri cantoni svizzeri e vengono affrontati in modo concordato e sulla base di un continuo scambio di esperienze.

a) **La questione femminile** costituisce da alcuni anni un tema prioritario. Il fatto di volgere al femminile, in modo sistematico, i nomi delle professioni ha un senso solo se sottintende l'uguaglianza di accesso, per uomini e donne, alle diverse vie di formazione. Gli studi condotti recentemente in questo preciso ambito mettono in evidenza come le giovani siano sottorappresentate nella formazione professionale (36%) rispetto ai colleghi maschi. Questa situazione è nota all'Autorità federale, che al proposito così si esprime:

«Talune caratteristiche di una persona possono dipendere dall'educazione o dalla formazione ricevute, ma non dal sesso. Le attuali ineguaglianze non possono essere ritenute insormontabili».

b) **Introduzione dell'informatica nell'orientamento.** È già a buon punto un progetto elaborato a livello intercantonale e inerente al trattamento elettronico dei dati. In effetti, gli orientatori scolastici e professionali attivi nel nostro Paese (circa 700) si trovano confrontati con profondi mutamenti:

- aumento crescente del volume dell'informazione scritta;
- evoluzione sempre più rapida del mondo delle professioni e del lavoro;
- richieste frequenti e regolari di consulenza da parte di adulti e necessità di informazioni aggiornate sul mercato del lavoro.

Con l'introduzione dell'informatica si spera di poter

- assicurare un livello di informazione uniforme sul piano nazionale;
- sopprimere tutti i doppioni nel settore della ricerca e dell'aggiornamento dell'informazione;
- dispensare un'informazione specifica e corretta;
- garantire l'attualità di questa informazione.

c) **Le nuove professioni** - Le tecnologie più avanzate stanno aprendo nuovi spazi e nuove opportunità di lavoro in molti campi; l'elettronica sta creando nuove mansioni, profondamente diverse dalle precedenti. Il mondo del lavoro potrà offrire nuove opportunità occupazionali soprattutto a individui in possesso di

una buona formazione di base. Già esistono elenchi delle occupazioni del domani, che descrivono in dettaglio le professioni emergenti: per potersi inserire, occorrono però nuove qualità e competenze. Gli studi specialistici parlano di un mondo in movimento talmente rapido al punto che le previsioni risultano ardue. Per il nostro Paese, si ritiene comunque che sarà l'andamento economico, più che quello tecnologico, a determinare l'indice di occupazione. Con analogo realismo si tende a prospettare, per l'immediato futuro, una sostanziale trasformazione delle attività tradizionali piuttosto che l'arrivo in massa di nuove professioni.

Sicuramente più concordanti risultano i diversi studi quando ritengono che i giovani che si apprestano a entrare nel mondo del lavoro dovranno cambiare attività diverse volte. Sta quindi per tramontare l'era in cui si poteva esercitare la professione appresa per tutta la vita, sia pure con qualche aggiustamento. In ogni settore operativo bisognerà continuamente adattarsi ad una realtà estremamente mobile, che richiede principalmente adattabilità e versatilità.

L'orientamento non può misconoscere questa evoluzione ed è chiamato a collaborare nell'educazione alla flessibilità, intesa come disponibilità al cambiamento, con gli strumenti che gli sono propri. Dovrà da un lato ribadire e sottolineare quanto già va dicendo a proposito di preparazione di base, di costante aggiornamento e dall'altro facilitare - sollecitando l'adeguamento dei programmi formativi - la transizione dalla scuola al lavoro.

REDAZIONE:

Diego Erba
direttore responsabile
Maria Luisa Delcò
Mario Delucchi
Franco Lepori
Mauro Martinoni
Paolo Mondada

SEGRETERIA:

Wanda Murialdo, Dipartimento della pubblica educazione, Sezione pedagogica, 6501 Bellinzona, tel. 092 24 34 55

AMMINISTRAZIONE:

Silvano Pezzoli, 6648 Minusio
tel. 093 33 46 41 - c.c.p. 65-3074-9

GRAFICO: Emilio Rissone

STAMPA:

Arti Grafiche A. Salvioni & co. SA
6500 Bellinzona

TASSE:

abbonamento annuale fr. 15.-
fascicolo singolo fr. 2.-